



(/index.php/component/banners/click/65)

cronachedigusto.it
Giornale online di enogastronomia
Direttore Fabrizio Carrera

Martedì, 02 Giugno 2020

Contatti (/index.php/contatti)

Cerca...

Articoli dal 4.4.11 (/index.php/articoli-dal-4411)

Chi siamo (/index.php/chi-siamo)

(/)

Home (/Index.php)

Servizi Speciali v

Photogallery (/Index.php/photogallery)



(/index.php/component/banners/click/58)

Archivio (/Index.php/archiviodal-05042011)

Video (/Index.php/video)

(/index.php/component/banners/click/57)

Siamo online da
4818 Giorni 18 ore, 34 m, 5 s



(/index.php/component/banners/click/15)



(/index.php/component/banners/click/18)



(/index.php/component/banners/click/19)



26 Lo studio Mediobanca: per le imprese del vino perdite post-coronavirus tra il 20 e il 25 %

Publicato in Scenari (/Index.php/archiviodal-05042011/scenari) il 26 Maggio 2020



Eccesso di pessimismo o attenta analisi delle prospettive? Sta di fatto che per quest'anno, a causa della pandemia, gli operatori dell'industria vitivinicola prevedono una contrazione complessiva del fatturato monstre: nella forchetta -20%/-25%.

In soldoni fanno circa 2miliardi in meno. La risultante di minori vendite nazionali ed estere per effetto del lockdown del settore Horeca (ristoranti, bar, enoteche) e per la caduta del commercio mondiale, stimata dalla Wto tra il 15% e il 30%. Questo il quadro dipinto da un sondaggio condotto dall'area studi di Mediobanca sul settore vinicolo nazionale e internazionale che riguarda 215 società di capitali italiane. In dettaglio, nel sondaggio, con riferimento alle sole esportazioni, il 60% delle imprese si aspetta per il 2020 una flessione delle vendite e, all'interno di queste, il 37,5% prevede che la flessione sarà superiore al 10%. Dunque un quadro peggiore di quello del 2009, quando il 60,6% delle imprese vinicole subì un calo di vendite con una flessione del fatturato del 3,7% e con cadute oltre il 10% che riguardarono il 24,2% delle imprese. Alla fine si ipotizza che l'export cali tra 0,7 e 1,4 miliardi. E il mercato domestico intorno al miliardo.

Corsa al rallenty

I dati preconsuntivi relativi al 2019 indicano che i maggiori produttori italiani hanno chiuso lo scorso anno con una crescita del fatturato dell'1,1%, in frenata rispetto al quadriennio precedente (2014-2018) in cui le vendite sono cresciute a ritmi compresi tra il 6,7% del 2018 e il 4,7% del 2015. Il rallentamento del 2019 è attribuibile a mercato interno (-2,1%), in controtendenza rispetto all'export, che ha segnato una crescita del 4,4% rispetto al 2018 anche se lontano dalle crescite oltre il 7% del triennio 2015-2017. Il fatturato pre-consuntivo del 2019 conferma sul podio i tre maggiori player italiani: Gruppo Cantine Riunite & Civ a 630 milioni (+2,9% sul 2018), al cui interno Giv fattura 406 milioni (+4,7%), seguito da Caviro a 329 milioni (-0,4%) e Palazzo Antinori a 246 milioni (+5,3%). I primi due sono cooperative, Antinori è il primo tra i privati.

Seguono Casa Vinicola Botter a 217 milioni (+10,9%), Fratelli Martini a 210 milioni (-2%),

FLASH NEWS

ventilatore-polmonare-ospedale-barone-lombardo-di-canicatti)

19 MAG

La commissione europea conferma piena tutela per l'aceto balsamico di Modena



(/index.php/component/banners/click/34)



(/index.php/component/banners/click/35)



(/index.php/component/banners/click/37)



